

dalla materia stessa prodotte nella lettura della Storia. Vi si esaminano i costumi de' popoli, le origini ed i progressi delle Monarchie, le cagioni del loro declinamento e delle loro cadute, i grand'effetti della Provvidenza, i caratteri de' grand'uomini, le leggi delle Repubbliche, le strepitose rivoluzioni.

Un'opera di tal estensione, quale intraprendo, richieder dovrebbe un gran numero di volumi, se si facesse attenzione alla moltitudine de' fatti, che dee contenere. Tuttavia ci restringiamo a dieci, o dodici Volumi in quarto, e ci lusinghiamo di comprendervi quanto v'ha di più interessante nella Storia dal principio del Mondo fino a' nostri giorni. Ma non si dee immaginarsi di trovarvi nè lunghe riflessioni, nè aringhe, nè squarcj di rettorica, nè ritratti, nè descrizioni pompose di trionfi, di marcie d'armate, di paesi, di fiumi, e d'altre cose, che riempiono i volumi di Storia. Narro semplicemente, brevemente, e chiaramente i fatti senza digressioni, senza rigiri, senza figure; riserbando le riflessioni per li discorsi preliminari, trascurando tutto ciò, che mi sembra superfluo, tutte le particolarità inutili, tutti i preamboli, le transizioni affettate, i soggetti di poco rilievo, le origini o favolose, o incerte de' piccioli stati, le genealogie, le ricerche cronologiche. Queste cose sono buone per li Letterati, ed i curiosi, che vogliono esaminare a fondo i fatti istorici: ma debbono essere bandite da una Storia universale, e necessariamente abbreviata.

## I I.

*Delle Favole degli antichi Greci.*

**A**Vremmo creduto mancare al debito d'Istorico, se avemmo interamente trascurata la favola antica. Egli è certo, ch'ella abbraccia una vera istoria, ma vestita del carattere di mirabile, e d'incredibile, che n'ha disfigurata la verità, e la semplicità. Il gusto degli Orientali, degli Egizj, e degli antichi Greci era assolutamente portato al maraviglioso, al miracoloso, al figurato, all'enigmatico, e all'iperbolico. Ad ogni avvenimento facevano intervenire il prodigio, e la Divinità. Per tutto faceva d'uopo il ritrovare qualche soluzione soprannaturale. Quest'era una conseguenza della persuasione, in cui erano, che Dio sia la cagione di tutti gli avvenimenti della vita, e che viviamo in una dipendenza intera dalla sua volontà. Ma non bisognava portare all'eccesso cotesta verità. Senza che comparisca sempre del maraviglioso negli avvenimenti della Storia, non lascia la mano di Dio di farvisi vedere, a chi vuole far la fatica di studiarla. Per tutto si scopre una Provvidenza attenta a punire l'ingiustizia, ed a premiare la virtù: per tutto s'osservano tratti del potere, della sapienza, e della misericordia di Dio. L'opere naturali, come gli avvenimenti della vita, e le rivoluzioni degl'imperj, le mutazioni degli Stati, annunziano un Dio onnipotente, sapientissimo, tutto pieno di bontà, d'equità, e di antivedimento.

Ho riferiti dunque i punti principali della favola antica non solo perche è celebratissima questa parte di Storia, e vi si fanno delle allusioni quasi continove negli scritti de' Poeti, degli Oratori, degli Storici, ed anche nella Scrittura santa, ed appresso i Padri della Chiesa, e senza il soccorso della favola non s'intendono, se non imperfettamente, molti eccellenti Scrittori, i sentimenti de' quali non c'è permesso ignorare;